

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

LXXXVII.

SEDUTA DI VENERDÌ 17 NOVEMBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	943
Disegno di legge (Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea):	
Revisione dei film e dei lavori teatrali. (Modificato dal Senato). (713-B)	943
PRESIDENTE	943, 946
SIMONACCI	943
VIVIANI LUCIANA	943, 945
MATTEOTTI MATTEO	944
DAL CANTON MARIA PIA	944
ROMUALDI	945
BERTINELLI	945
BORIN	945

La seduta comincia alle 9,35.

PREZIOSI COSTANTINO, *Segretario*, legge il verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Berloffia, Di Giannantonio e Veronesi sono in congedo e che i deputati Anfuso e Michelini sono, rispettivamente, sostituiti dai deputati Calabrò e Romualdi.

Seguito della discussione del disegno di legge:
Revisione dei film e dei lavori teatrali
(Modificato dal Senato) (713-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, n. 713-B: « Revisione dei film e dei lavori teatrali » (Modificato dal Senato)

Ricordo agli onorevoli colleghi che siamo in sede di discussione generale.

SIMONACCI. Debbo riferire in merito ai contatti avuti con i rappresentanti delle altre parti politiche per esaminare la possibilità di giungere ad un accordo sulle modifiche da introdurre al testo. Tali contatti furono da noi cercati nella convinzione di poter dar luogo ad una intesa su temi politici ed affermazioni di principio.

Il nostro tentativo è andato, però, fallito in quanto si è cercato di eludere la discussione per evitare, soprattutto, il pericolo di andare incontro ad una richiesta di proroga.

Il fatto che il gruppo comunista e quello socialista non abbiano ritenuto di derogare dall'idea di chiedere il rinvio della discussione di questo disegno di legge alla Assemblea ha fatto sì che, anche quei punti sui quali si era già raggiunto un certo orientamento di massima favorevole, siano rimasti, praticamente, in sospeso.

VIVIANI LUCIANA. Molto rapidamente desidererei spiegare le ragioni che hanno indotto il nostro gruppo ad orientarsi sulla ri-

chiesta di rinvio della discussione del provvedimento in Assemblea.

Come già accennato nella precedente seduta dall'onorevole Lajolo, la discussione al Senato sul disegno di legge, nell'elaborazione del senatore Zotta, ha determinato, nell'opinione pubblica, uno stato di allarme e di attesa tale da farci ritenere che non sia possibile non affrontare, anche alla Camera, un dibattito in Assemblea dando, così, la possibilità ad ogni gruppo politico di prendere una posizione precisa.

Ci troviamo di fronte ad una svolta decisiva per il futuro indirizzo della vita della nostra Repubblica e non ci sembra giusto che discussioni di tanto rilievo avvengano nel chiuso di una Commissione, mentre ci appare, ripeto, quanto mai necessario che lo schieramento dei vari gruppi avvenga in Assemblea, con un dibattito veramente di fondo.

Desidero, immediatamente, aggiungere che tale nostra decisione di remissione all'Assemblea del provvedimento non vuole in alcun modo significare che noi non si intenda mantenere ferma la nostra opposizione ad ogni eventuale proroga. Riteniamo di avere il tempo necessario per affrontare, anche in questo ramo del Parlamento, un ampio dibattito in merito al disegno di legge che potrà, eventualmente, in caso di modifiche essere riportato al Senato, modifiche che ci auguriamo vengano approvate.

Noi, quindi, nel momento stesso in cui avanziamo la richiesta di remissione alla Assemblea, della discussione su questo disegno di legge preghiamo il Presidente della nostra Commissione di farsi portavoce, presso il Presidente della Camera, della necessità che il dibattito in Aula abbia immediato inizio.

In merito all'incontro al quale ha fatto cenno l'onorevole Simonacci, desidero far presente come la nostra partecipazione rientri in quella coerente linea di condotta, da noi sempre sostenuta, di cercare ogni possibile punto di intesa. Non possiamo però, evidentemente, venir meno ai principi che abbiamo sostenuto e difeso su questo argomento della censura e che, per brevità, non ripeto.

MATTEOTTI MATTEO. Nell'ultima seduta il gruppo socialista annunciò che si riservava di presentare la richiesta di remissione della discussione del provvedimento in Assemblea, facendo presente come fosse, tuttavia, favorevole a tentare, nelle 48 ore intercorrenti, un accordo sulla base di alcuni emendamenti che sembravano poter essere accettati.

Desidero, però, affermare che le ore impiegate nell'incontro di cui ho fatto cenno sono state ugualmente bene utilizzate.

Durante le nostre riunioni abbiamo, infatti, potuto rilevare come vi sia la possibilità di un accordo su taluni emendamenti; i direttivi dei gruppi non sono stati in condizione di dare, in merito, un assenso pieno, dal momento che, evidentemente, questo « abbozzo » di accordo ha bisogno di un collaudo... Non mi perito a dichiarare che mi auguro che, nel corso della discussione in sede referente, possa intervenire quel collaudo di cui ho parlato in modo da consentirci di raggiungere un accordo. Mi auguro anche che, da qui a qualche giorno, i direttivi dei gruppi possano esaminare più approfonditamente tutti gli aspetti del disegno di legge nonché gli elementi che abbiamo valutato durante i nostri incontri, e, possibilmente, ritornare in sede legislativa con la nostra discussione...

DAL CANTON MARIA PIA. Siamo tutti deputati da diverso tempo e sappiamo cosa significhi rinviare all'Assemblea un provvedimento... E ciò con tutta l'urgenza che abbiamo!

Per quanto concerne la censura desidererei fare due osservazioni. La prima è la seguente: la censura deve difendere la dignità nazionale.

Noi possiamo benissimo sopportare che si dia un calcio ad un soldato... Non vuol dire niente e la censura farebbe cosa assurda se intervenisse. Però, che noi ci si faccia *réclame* all'estero con dei film che sono così lesivi per la dignità del nostro paese mi sembra assurdo!

Il secondo punto è ancora più importante.

Statistiche recentissime riportano che la delinquenza minorile è aumentata. Noi ci domandiamo come quel milione di minorati psichici, (tanti sono) una volta adulti, possano avere un equilibrio psichico che permetta loro di possedere, non dico una morale cristiana, ma almeno naturale, quando vengono rappresentate delle scene di violenza che, fatalmente, turbano questo equilibrio e che impediscono di arrivare, almeno, alla morale naturale.

Noi abbiamo il dovere di difendere questi minorati; dobbiamo difendere il pubblico italiano.

Per questi motivi, vorrei pregare i colleghi di soprassedere alla loro richiesta di remissione all'Assemblea del disegno di legge, in quanto, con ogni probabilità, ciò vorrebbe significare una proroga della vigente legislazione sulla censura in quanto escludo

che entro il 31 dicembre si arrivi alla definitiva approvazione di questo disegno di legge.

ROMUALDI. Ho il dovere di dire, a nome del mio gruppo, che le varie riunioni sono state molto utili e, soprattutto, di permetterci di affermare che la rimessione all'Assemblea non significa affatto l'impossibilità di approvare il disegno di legge nei termini utili. Durante quelle conversazioni noi abbiamo, in realtà, come ha detto l'onorevole Matteo Matteotti, constatato che un accordo di massima, su alcuni punti, si poteva trovare e l'adesione del mio gruppo significava che era necessario esperire ogni tentativo di migliorare il disegno di legge perché, anche secondo noi, il testo votato al Senato andrebbe rivisto, emendato e, quindi, migliorato anche per venire incontro, in questo modo, alle obiezioni che possono essere mosse da altre parti.

Infatti, ci sembrava, con quei nostri tentativi, con quei nostri emendamenti, che si potesse arrivare a migliorare la legge sulla censura.

Vorrei, ancora una volta, dire ai colleghi comunisti ed ai colleghi socialisti che una battaglia di così vasta mole, come è stata quella ingaggiata nell'altro ramo del Parlamento, non può essere facilmente lasciata cadere, qui, alla Camera. Non c'è dubbio, però, che i termini di tempo sono così ridotti che, se non facciamo prestissimo ed anche un po' tutti sacrificando qualcuna delle nostre posizioni di principio, non riusciremo a varare la legge prima del 31 dicembre ed arriveremo, di nuovo, alla proroga della vigente legislazione in quanto qualche modifica a questo progetto indubbiamente sarà apportata ed il testo dovrà tornare al Senato.

A questo punto, data la natura politica del dibattito, il Senato si troverà « rinzelato » a fare qualche altra cosa ed a ritornare sulle sue posizioni. In tal modo correremo sul serio, il pericolo di non varare in tempo questo disegno di legge.

Per questi motivi, vorrei invitare tutti i colleghi, trasferendosi questa nostra discussione in sede referente, a discutere il disegno di legge con la massima serenità tenendo presente queste esigenze di carattere generale.

VIVIANI LUCIANA. Le osservazioni dell'onorevole Dal Canton Maria Pia meritano una rapidissima replica. L'aver fatto, in questa sede, alcune affermazioni estremamente gravi, come quella che, praticamente, bisogna difendere la dignità nazionale — termine che veramente può nascondere un potere censorio senza limiti — sta a dimostrare

quanto, da parte anche dei partiti della maggioranza, ci siano delle posizioni estremamente lesive alla libertà dell'espressione artistica e ritengo, pertanto, che sia giusto che tutto il paese possa valutare effettivamente le posizioni che esistono negli schieramenti politici italiani.

Per tali ragioni, chiediamo che la discussione, che investe un problema di grandissima importanza per tutto il paese, discussione di carattere eminentemente politico, non sia circoscritta nell'ambito ristretto di una Commissione, ma che venga affrontata in Assemblea.

Insisto e ripeto che questa nostra richiesta di discutere il disegno di legge in Aula non significa assolutamente preconstituire le condizioni per una nuova proroga. Si ha tutto il tempo per emendare il testo pervenuto dal Senato ed anche in altre occasioni abbiamo adottato procedure molto rapide quando si è voluto rispettare determinate scadenze.

Abbiamo tanti e tanti precedenti da richiamare alla nostra memoria per poterci confortare nella certezza che tutti noi non intendiamo arrivare ad una nuova proroga e vogliamo conciliare l'esigenza di una ampia discussione senza, con questo, arrivare ad una nuova proroga della vigente legislazione sulla censura.

BERTINELLI. A nome del gruppo socialista democratico, dichiaro che, per quanto non fossimo d'accordo su tutte le norme formulate dal Senato, avremmo accettato e ancora oggi accetteremmo, gli emendamenti concordati nella riunione privata e ciò per evitare il pericolo, sempre vivissimo, e che a me sembra diventare ormai incombente e fatale, della concessione di una ulteriore proroga della vigente legislazione.

BORIN. In quella riunione non si sono concordati degli emendamenti; si sono scambiate soltanto delle idee poiché, evidentemente, dietro di noi, c'erano i gruppi che avrebbero dovuto dirci se erano disposti ad accettare o meno le proposte fatte. La riunione non aveva alcun carattere ufficiale.

Ci siamo, però, resi conto che i partiti e soprattutto, il partito comunista ed una parte di quello socialista, non potevano rinunciare alla affermazione di quei principi che hanno sempre sostenuto e che, pertanto, era impossibile non rimettere la discussione del disegno di legge all'Assemblea.

Però, onorevole Presidente, se a questo si deve arrivare io le chiedo di fare in modo che la discussione sia la più ampia possibile, si

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 NOVEMBRE 1961

da consentire anche a noi di difendere con la stessa larghezza di tempo chiesto dalle altre parti politiche, le nostre posizioni. Non vogliamo sacrificare, all'assillo del tempo, la possibilità di esporre le nostre idee.

PRESIDENTE. Mi perviene in questo momento, da parte dei gruppi socialisti e comunisti, la richiesta di rimessione della discussione del disegno di legge all'Assemblea. Poiché tale richiesta è corredata dal prescritto numero di firme dei componenti dell'Assem-

blea, sospendo la discussione. Il disegno di legge sarà rimesso, a norma dell'articolo 40 del Regolamento, all'Assemblea.

La seduta termina alle 10,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI